

La 'buona a nulla' di Lourde

Bernardetta, la protagonista delle apparizioni di Lourdes, umanamente parlando viveva in una situazione psico-clinica familiare desolante, ma era una "povera in spirito", cioè si fidava totalmente di Dio. E Maria Immacolata scelse proprio lei.

La "Signora vestita di bianco" le aveva promesso: «Non ti farò felice in questo mondo, ma nell'altro». Le difficoltà non furono poche, le incomprensioni e i sospetti duri a morire, le cause di infelicità tante, le umiliazioni pure. Non ultima, quella ricevuta all'inizio della sua vita da religiosa. Finite le apparizioni, Bernardetta rimase ancora a Lourdes, ritirandosi nel silenzio e nel nascondimento; poi, si consacrò a Dio, entrando tra le suore di Nevers. Aveva vent'anni. Al Vescovo, che aveva ricevuto la sua professione religiosa, la Superiora disse: «Che cosa vuol dire a costei che è buona a nulla?». E lui con



Santa Bernadetta Soubirous nel 1866 entrò nell'ordine delle suore della carità di Nevers, dove morì a 35 anni, il 16 aprile 1879. Quindici anni di vita religiosa vissuti nel nascondimento e nella preghiera per lei che era stata prescelta dalla Vergine per portare il messaggio salvifico del Figlio all'umanità.

dolcezza: «Figlia mia, poiché siete buona a nulla, vi darò l'incarico della preghiera».

NON LE MANCAVA MAI IL SORRISO

Bernardetta l'accettò. Sino alla fine della vita. Trascorse i suoi 15 anni di vita religiosa nel nascondimento e nella preghiera, facendo i lavori più umili e più duri, tutto alla maggior gloria di Dio, unita a Cristo sofferente. Ogni azione fatta per la conversione dei peccatori, come le aveva chiesto la bella "Signora". Missione eseguita con fedeltà anche nelle grandi sofferenze che ebbe negli ultimi anni della sua vita, quando fu costretta a letto. Anche quando fu inaugurato il primo Santuario a Lourdes, lei era ammalata. Sempre, anche durante la malattia, a "questa buona a nulla" non mancherà mai il sorriso proveniente da una gioia profonda che niente di brutto e di difficile riusciva a turbare. Il ricordo della Signora che chiamava "la mia Madre del Cielo", le sarà sempre di grande conforto anche nei momenti più duri della malattia. Diceva spesso: «Maria SS. Immacolata è così bella che, dopo averla vista una volta, non si attende altro che di rivederla in Cielo per sempre».

CHI ERA QUESTA BUONA A NULLA?

Come accennato, Bernardetta presentava un quadro psico-clinico sociale desolante: situazione familiare povera, salute debole (asmatica e un po' ritardata fisi-



s prediletta da Maria

camente), quoziente intellettuale basso (intelligenza pratica, memoria scarsa per cui non riusciva ad imparare il Catechismo). A 14 anni, quasi analfabeta. Era una pastorella e con pecore... veramente «rognose» (dirà lei). Particolare importante: aveva sempre con sé il «suo tesoro», cioè un rosario, che recitava tutti i giorni. Ma San Paolo non aveva forse scritto: «Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti» (1Cor 1,27)? Possiamo sorridere quanto vogliamo per la povertà, in tutti i sensi, di lei, ma Maria è apparsa proprio a lei, l'11 febbraio 1858, la prima di 18 apparizioni. Che segneranno per sempre Bernardetta.

Proprio a lei «la Signora» affidava un messaggio con il quale chiedeva a tutti conversione, penitenza e preghiera. Da notare che la Madonna, che si presenterà dicendo «Io sono l'Immacolata Concezione», usava in questa auto-definizione il contenuto del dogma dell'Immacolata Concezione proclamato da Papa Pio IX l'8 dicembre del 1854, cioè soltanto quattro anni prima. Quando poi Bernardetta riferì quelle parole difficili al parroco, che temeva più dei gendarmi, si capì subito che esse non potevano essere frutto né della cultura religiosa (scarsa), né della sua fantasia (non brillante). Lei era soltanto una povera pastorella, che conosceva la durezza della vita.

I FAVORI DEL CIELO SI PAGANO

Apparizioni proprio a lei? La Madonna non poteva scegliere di meglio? È chiaro che le visioni per lei significavano nuovi orizzonti spirituali, nel futuro, ma anche molte «grane» nel presente. Cominciarono, infatti, i sospetti, le burla, gli interrogatori, le accuse di isterismo, perfino l'arresto dei gendarmi. Insomma, non era creduta da nessuno. Dubbi in tutti e do-

Grazie, grazie
«Per la miseria di mamma e papà, per la rovina del mulino, per la bocca di troppo che ero da sfamare, per i bambini che ho accudito, per le parole rudi di Padre Peyramale grazie.
Per i giorni in cui siete venuta, per quelli in cui non siete venuta, non potrò mai ringraziarvi abbastanza che in Cielo.
Grazie perché se ci fosse stata una giovane più insignificante di me, non avreste scelto me...
Per Madre Josephine, che mi ha definito buona a nulla, grazie.
Grazie di essere stato l'oggetto privilegiato dei rimproveri, per cui le Sorelle dicevano: «Che fortuna non essere Bernardetta». Grazie di essere stata Bernardetta, minacciata di prigione perché vi aveva vista, Vergine Santa, [grazie] di essere stata guardata dalla gente come una bestia rara: questa Bernardetta talmente insignificante, che quando la si vedeva, si diceva: «Quella là?».
E per questa anima che mi avete dato, per il deserto dell'aridità interiore, per la vostra oscurità e le vostre rivelazioni, per i vostri silenzi e i vostri lampi, per tutto, per Voi, assente o presente, grazie Gesù» (dal «Testamento di Bernardetta»).

Tratto in forma ridotta da:



vunque. Lei, però, resistette, non si contraddisse mai, non rinnegò niente e non si sottrasse a nessuna difficoltà. Finché, quattro anni dopo, nel 1862, arrivò il riconoscimento dal Vescovo che dichiarava autentiche le apparizioni autorizzando la prima cappella a Massabielle. Cominciava, così, la storia di Lourdes: storia della misericordia di Dio e della miseria umana, storia di perdono e riconciliazione, di conversione e di molte guarigioni spirituali (e talvolta anche corporali). Il tutto nel ricordo di Maria Immacolata.

Due anni dopo ci fu il viaggio da Lourdes a Nevers, per diventare suora. Alla vestizione religiosa affermò: «Io sono venuta qui per nascondermi». Anche durante quegli anni continuarono le difficoltà, le sofferenze, le umiliazioni e la malattia. I favori del Cielo si pagano!

E la felicità? Arrivò con la morte il 16 aprile 1879, col sorriso sulle labbra. Aveva 35 anni. Il cammino terreno di questa «buona a nulla» era terminato. Bernardetta non moriva, ma andava a rivedere la «sua Madre nel Cielo», che l'aspettava a braccia aperte.

Mario Scudu

archivio.rivista@ausiliatrice.net